

L'INTERVISTA

Alessandro Genovesi (Cgil)

“Una scelta gravissima sulla pelle degli operai: sarà sciopero generale”

» **Patrizia De Rubertis**

“**I**l governo pensa di ridurre le tutele e i diritti conquistati dai lavoratori a colpi di decreto, generalizzando il massimo ribasso e liberalizzando totalmente il subappalto. Così si torna alla giungla dei cantieri, alle interferenze in cantiere, al pagamento a cottimo. Insomma, agli anni 50, quando la vita dei lavoratori non contava nulla. Il governo si assumerà la responsabilità di una rottura senza precedenti con le parti sociali”. Alessandro Genovesi, il segretario generale della Fillea Cgil che si occupa del settore delle costruzioni, non usa mezzi termini nel commentare la bozza sul dl Semplificazioni che il governo si appresta a portare in Consiglio dei

ministri la prossima settimana.

Genovesi, è un testo così peggiorativo?

La semplificazione non è sinonimo di deregolamentazione, soprattutto quando va a colpire la legalità e la qualità del lavoro. Qualità intesa anche come sicurezza, prevenzione e certezza salariale. Altro che contrasto ai morti sul lavoro, altro che rigenerazione e riqualificazione, innovazione e qualità, altro che mobilità sostenibile.

Quali sono le norme che contestate?

La criticità più rilevante è quella relativa alla questione del limite del subappalto. Attualmente lo Sblocca-cantieri prevede che per l'assegnazione diretta, la procedura negoziata o con un bando di gara l'eventuale sub appalto non possa superare il 40%. Il nuovo decreto prevede, invece, che chi vincerà l'appalto non potrà cedere integralmente il lavoro. Tra-

dotta significa che si potrà cedere in subappalto fino al 99,9% del lavoro. Ma con ponti e gallerie è pure peggio.

Cosa è previsto?

È stata del tutto abrogata la percentuale minima e massima di esternalizzazione dell'appalto per le opere specializzate in cantiere. Così altro che sicurezza, ne crolleranno 100 di ponti...

Il rischio è di un'apertura agli illeciti?

È un ritorno di fatto ai peggiori Anni 50, quando l'edilizia era caratterizzata dal cottimo. Prevedere il massimo ribasso generalizzato e la liberalizzazione dei subappalti nei giorni in cui si contano i morti sul lavoro è inaccettabile. Stiamo tornando verso cantieri dove ci saranno centinaia di operai di svariate società senza controlli sulla sicurezza. Eppure l'Italia dovrebbe diventare un Paese con più qualità, innovazione e verde.

Un ritorno indietro che stride con il Piano nazionale di ripresa e resilienza...

Anche la piramide di Cheope è stata un'opera, a suo modo, *green*, costruita senza inquinare. Ma sono morti 25 mila schiavi per costruirla. Con questo decreto, il governo dimostra che i 200 milioni di euro previsti dal Pnrr per grandi e piccole opere andranno a modernizzare il Paese, ma a discapito della salute e della vita dei lavoratori.

Cosa chiedete al governo?

Con gli altri sindacati di settore, Feneal Uil e Filca Cisl, siamo sempre stati impegnati a proporre semplificazioni e miglioramenti amministrativi e tecnici, perché siamo i primi interessati a creare buona e stabile occupazione. Ma se il governo non ci ascolterà e insisterà la liberalizzazione dei subappalti in decreto sarà mobilitazione immediata e sciopero generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

